

Nuova gestione a Gandria per quello che è considerato un unicum in Svizzera

Un sentiero culla di rarità

Ben 343 vegetali di cui 54 appartenenti alla Lista rossa, alcune specie animali rare: l'ecosistema paesaggistico protagonista dell'avvio dei lavori per la sua salvaguardia

di Cristina Ferrari

Avranno inizio in questi giorni i primi lavori della nuova gestione del Sentiero di Gandria. Un piano concepito dalla Città di Lugano per salvaguardare le specie rare vegetali e animali che crescono in questa porzione di territorio "e che ne fanno un luogo - come evidenziato dall'Amministrazione comunale - di valore naturalistico inestimabile". Con 343 specie vegetali registrate, di cui ben 54 appartenenti alla Lista rossa delle specie minacciate in Svizzera, la nuova gestione - come indicato ieri in un comunicato stampa - "sarà estensiva e seguirà i principi di conservazione"; una manutenzione, dunque, che "si discosterà da quella ordinaria: la conservazione di alcune essenze considerate erbacce non sarà dovuta a incuria - preme sottolineare al Dicastero sicurezza e spazi urbani - ma al rispetto delle esigenze ecologiche".

Area di estrema bellezza, il sentiero è considerato un unicum a livello elvetico per la varietà di specie animali e vegetali. L'area è, infatti, iscritta nell'Inventario federale dei paesaggi, siti e

zionate. A ridosso del sentiero, inoltre, che sorge su una formazione rocciosa calcarea originaria del Giurassico con depositi recenti (risalenti all'età Quaternaria), vi sono superfici iscritte nell'Inventario federale dei prati e dei pascoli secchi, senza contare la presenza del Sasso di Gandria, di grande valore paesaggistico.

Microclima dove si trova una flora tipica dell'area insubrica, ma anche mediterranea e proveniente da altre parti del mondo (consulta il sito www.luganoalverde.ch), presenta numerose rarità: "La gestione del sentiero - viene evidenziato nella nota - non può dunque privilegiare aspetti estetici di pulizia ordinaria a scapito della preservazione di quelli naturalistici". Fra gli impegni quello di rinunciare allo sfalcio, che potrà essere eseguito sulle pareti e sui piccoli affioramenti rocciosi nonché a bordo sentiero e nei settori più particolari. Nel piano di intervento una particolare attenzione verrà data anche alle piante invasive problematiche che verranno estirpate: fra queste l'*Erigeron karvinskianus*, "una margheritina che tanto graziosamente orna i muri - ci spieghiamo - ma che rappresenta una minaccia per la biodiversità".

Il nuovo piano di gestione è stato progettato dallo studio Oikos di Monte Carasso. I lavori di recupero del prato secco saranno finanziati da Cantone e Confederazione per il 90% e la gestione ordinaria per l'80% in quanto l'area è soggetta alla



343
SPECIE
VEGETALI
PRESENTI

54
appartenenti
alla **Lista rossa**
svizzera

RARITÀ - FLORA

Campanula bononiensis
Inula spiraeifolia
Peucedanum venetum
Ononis pusilla
Dictamnus albus
Umblicus rupestris

RARITÀ - FAUNA

Hipparchia fagi
(farfalla)
Phaneroptera falcata
(cavalletta)



ALBERI DI PREGIO

Pero corvino
Maggiociondolo
Bagolaro



monumenti naturali di importanza na-

Legge sulla protezione della natura.

Uno spettacolo!

VITO BUONO E MARINELLA ZEPIGI (ACTAPLANTARUM) / INFOGRAFIA LAREGIONE